

Donne e contraccezione: un cammino alla conquista della leggerezza

Che la contraccezione ormonale sia anche sinonimo di leggerezza lo dice la sua storia stessa. Una storia nella quale le donne sono state soggetto attivo, oltre che destinatarie di una scoperta che ne ha rivoluzionato il destino. E che le ha aiutate a conciliare autonomia, femminilità, maternità e lavoro, attraverso scelte responsabili e progettuali

Le **conquiste femminili nel XX secolo**, dal diritto di voto alle medesime opportunità nel mondo dello studio e del lavoro, fino al riconoscimento di un ruolo paritario nella famiglia e nella coppia, sono state determinate da motivi storici, politici, sociali e culturali. Ma un ruolo importante lo ha giocato la **possibilità di disporre di un contraccettivo affidabile per controllare la propria fertilità**, in tutte le sue componenti: affettiva, creativa, di piacere, comunicativa e, naturalmente, riproduttiva.

Già nel 1898 Freud aveva presagito la contraccezione moderna, auspicando la “scoperta di tecniche capaci di elevare a livello di scelta volontaria e responsabile l'atto procreativo, distinguendolo così dall'imperativa urgenza di soddisfare un naturale bisogno”. Ma bisognerà attendere il 9 maggio **1960**, quando negli Stati Uniti la Food and Drug Administration approva la messa in commercio della **prima pillola anticoncezionale**: un evento epocale, per il quale dobbiamo dire grazie anche all'intraprendenza di una donna coraggiosa e determinata, Margaret Higgins Sanger, giovane infermiera newyorkese di origini irlandesi.

Sua madre Anne, dopo diciotto gravidanze e undici parti, era morta per cancro alla cervice e tubercolosi. Margaret, la sesta figlia, fin da bambina si era occupata dei fratellini, e poi avrebbe lasciato il college per seguire la mamma morente. Esperienze che diedero l'imprinting anche alla sua professione di infermiera a White Plans, nella povertà dei quartieri periferici di New York, dove molte donne perivano per le complicità di aborti clandestini. All'epoca era illegale perfino parlare della contraccezione.

Ma nel 1913 Margaret comincia a pubblicare un mensile, *The Woman Rebel*, per promuoverla. Il primo di una serie di periodici. Ed è sempre Margaret a usare per prima la definizione di “controllo delle nascite”, a fondare l'American Birth Control League e, nel 1916, ad aprire a Brooklyn il primo ambulatorio dedicato alla pianificazione familiare degli Stati Uniti. Un impegno che la porta anche in galera per un mese, perché, fra le altre cose, distribuisce diaframmi. Ma i processi e il grande dibattito che seguono sarebbero culminati, nel 1918, con l'autorizzazione per i medici a prescrivere anticoncezionali da parte della Corte di Appello di New York.

Nello stesso periodo, in Inghilterra emerge un'altra donna carismatica: Mary Stopes, che nel 1918 scrive un libro sul comportamento sessuale nel quale sostiene che la donna sposata ha diritto al piacere sessuale tanto quando il marito. Un best seller, con sette ristampe e oltre un milione di copie vendute. Dall'enorme numero di lettere ricevute, la scrittrice apprende che l'impossibilità di limitare la fecondità era spesso alla base dell'infelicità coniugale. Perciò scrive un altro libro sul controllo delle nascite, nel 1921 apre a Londra il primo laboratorio a favore della procreazione responsabile e nel 1930 fonda la Birth Control Association.

Ma torniamo dall'altra parte dell'Oceano. Oltre a continuare con l'attivismo, Margaret Higgins Sanger fa amicizia con Katherine McCormick, a sua volta impegnata a favore dei diritti delle donne a Chicago. Rimasta vedova e ricchissima, Katherine decide di finanziare la ricerca per lo sviluppo di un contraccettivo orale a base di ormoni: all'inizio degli anni 50, lei e Margaret, attempate ma ancora molto battagliere, si rivolgono a Gregory Pincus, medico e biologo della farmaceutica Searle, noto per aver fecondato artificialmente un coniglio.

In quegli anni, ricercatori in vari angoli del mondo erano arrivati a intuire il ruolo di progesterone ed estrogeni nella fertilità. Partendo da studi del chimico Frank Colton e di Carl Djerassi, che nel 1951 aveva inventato il progesterone sintetico, Pincus realizza la prima pillola anticoncezionale, chiamata



Enovid. Nel 1959 pubblica il risultato positivo della sperimentazione sull'*American Journal of Obstetrics & Gynecology*, con il titolo "Fertility Control with Oral Medication".

Il farmaco entra in commercio lo stesso anno, ma solo per il trattamento dei disturbi mestruali (sarebbe successo così anche in Italia, nel 1965). Promuovere il controllo delle nascite era ancora illegale, ma alla fine degli anni 50 ci fu un'improvvisa... epidemia di disturbi mestruali tra le donne americane. Nel 1960 la FDA ne autorizza la vendita come contraccettivo, e dopo solo solo cinque anni, sei milioni e mezzo di donne americane sposate la utilizzano (bisogna aspettare il 1972 perché sia legale anche per le nubili). Nel 1973, il 70 per cento delle americane sposate fra i 15 e i 44 anni fa uso di qualche tipo di contraccezione.

Nel 1975, la cantante country Loretta Lynn con la sua voce cristallina scandisce "*Ti distruggo il pollaio perché adesso ho la pillola... Sentirmi bene ora è facile perché ho la pillola*": le radio censurano la canzone The Pill – che ha molto di autobiografico, dato che Loretta aveva sei figli, tre dei quali nati prima che compisse 19 anni - che però scala lo stesso le classifiche. Nelle interviste l'artista racconta la riconoscenza di numerosi medici di campagna, perché il successo del brano aveva contribuito a rendere nota la possibilità di controllo delle nascite nelle remote zone rurali dell'America profonda assai più dei loro opuscoli scientifici.

Il boom della contraccezione ormonale nel mondo occidentale coincide con l'ondata femminista e con la rivoluzione sessuale: perciò molti hanno visto in essa il "grilletto" che ha mutato la società e contribuito all'affermazione dei diritti donne. In Italia gli anni cruciali per l'emancipazione femminile sono quelli tra il 1969 e il 1972, e il Movimento delle donne – che in Italia, a differenza degli omologhi gruppi all'estero, ammette tra i suoi aderenti anche gli uomini - punta molto sulla contraccezione, auspicando anche l'informazione nelle scuole. Nel 1971 la Corte Costituzionale abroga l'articolo del codice penale che vieta propaganda e commercio degli anticoncezionali. Nel 1976 il Ministero della Sanità cancella le norme che vietano la vendita della pillola e il farmaco può riportare l'indicazione "contraccettivo" sul bugiardino.

Pochi farmaci sono stati oggetto di un così vasto numero di studi quanto la contraccezione estroprogestinica. Ed è ormai confermato da tante ricerche che, oltre alla copertura **anticoncezionale**, la **contraccezione ormonale protegge da alcune patologie importanti**: dalle cisti ovariche al cancro di ovaio ed endometrio, oltre ad avere un'azione terapeutica su malattie che inficiano la qualità della vita, come metrorragie, endometriosi, dismenorrea, sindrome premestruale.

Nel tempo, la ricerca scientifica ha permesso alle donne di avere **strumenti sempre più light di controllo della fertilità**, all'insegna del benessere, della salute e della sicurezza, dalle **pillole** di terza generazione degli anni Novanta alla **spirale medicata**, dall'**anello vaginale** fino all'ultimo, **innovativo patch**, leggero per composizione, discrezione e trasparenza, semplicità d'uso, liberazione dall'obbligo quotidiano e dal rischio di dimenticanza.

Il cammino verso la libertà e la leggerezza culmina così nel presente. Oggi la disponibilità di decine di opzioni contraccettive – per formulazione, dosaggi, modalità di somministrazione – permette scelte consapevoli per **trovare l'anticoncezionale "su misura"**: il più adatto per proprie esigenze di salute, il più coerente con il proprio stile di vita e che obblighi a meno "impegni" gravosi per la quotidianità e per il benessere. **Realizzando in pieno l'aspirazione delle donne a libertà, autonomia e indipendenza anche in materia di contraccezione.**

Bibliografia

Carlo Flamigni – Storia della contraccezione – Dalai editore, 2012

Caterina Visco - wired.it – La storia della pillola anticoncezionale – www.wired.it, 9 maggio 2014

Megan Gibson - The Long, Strange History of Birth Control – Time, 2 febbraio 2015

Pier Giorgio Crosignani – La contraccezione – Franco Angeli, 2011

Lamberto Coppola – Contraccezione ed emancipazione femminile: un giusto binomio – www.clicmedicina.it, 23 giugno 2009

Silvana Salvini – Nascite, controllo delle, in Enciclopedia delle scienze sociali Treccani (1996), www.treccani.it

